Un Rallye MonteCarlo Historique da cui forse ci si aspettava di più, questa 16a edizione appena conclusa sul lungomare del Principato. Ma a giocare la carta dell'imponderabile ci ha pensato il tempo, che dopo le abbondanti nevicate di metà gennaio ha sfoggiato un sole caldo che ha sciolto la neve -elemento caratterizzante del rallye- ed ha lasciato pericolose placche di ghiaccio qua e là, che hanno mietuto illustri vittime. Con queste condizioni climatiche i valori si sono molto livellati e lo scarto di penalità, tra i migliori ed i meno esperti, si è ridotto in maniera considerevole, lasciando i giochi aperti fino al termine della gara. Tanto è vero che, se nella passata edizione fortemente innevata con 10.000 punti di penalizzazione si veniva classificati dopo la 10° posizione, in questa edizione particolarmente "secca" per scoprire la posizione di chi ha totalizzato 10.000 penalità bisogna scorrere la classifica addirittura fino alla 74° piazza.

La Scuderia Milano Autostoriche ha presentato al via una squadra di 9 equipaggi, con nomi noti come Arnaldo Bernacchini, copilota ufficiale dei più famosi driver Fiat-Lancia degli anni settanta, Giorgio Schon, al volante della stessa vettura che utilizzò nel MonteCarlo del 1977, Peter Zanchi, con un palmares di rispetto nei rally moderni al volante della Delta Integrale, Giovanni Recordati, tornato al volante della Fulvia HF come negli anni d'oro, Alberto Bergamaschi, campione italiano Turismo Serie 2010 oltre che plurititolato Fun Cup.

La sorte segna però subito due punti negativi: Recordati-Delhorne danno forfait prima del via e Roberto Gorni-Angela Grasso devono abbandonare prima del termine della tappa di concentrazione per problemi di alimentazione alla Porsche 356. Restano così soli sette equipaggi a difendere i colori della Milano Autostoriche. Marco Leva-Alexia Giugni, su Lancia Fulvia HF 1.6 e Eugenio Rossi-Marco Tarenzi su Lancia Flavia 1.8 Coupè sono i meglio piazzati, seguiti da Giorgio Schon insieme al figlio Edoardo, al volante della Lancia Beta MonteCarlo, impegnati a prendere confidenza con gli strumenti di navigazione. Confidenza che non riesce ad Alberto Masselli e Paola Valmassoi su Porsche 911 RS ed a Carlo Fossati con Arnaldo Bernacchini su Lancia Fulvia 1.3S Coupè, che Pagano ritardi ai primi controlli orari. Alberto Bergamaschi-Danilo Scarcella su Volkswagen Maggiolone 1303S hanno un problema al cambio che li fa ritardare 10 minuti ad un controllo. Nella seconda tappa è la volta di Rossi-Tarenzi e Masselli-Valmassoi ad avere problemi di cambio: i primi proseguiranno senza la terza, i secondi addirittura senza le prime 2 marce. Peter Zanchi-Eugenio Mannarino, al volante della Lancia Fulvia HF 1.6 Marlboro escono di strada e pagano una pesante penalizzazione anche per un problema alla pompa della benzina. Bergamaschi-Scarcella sono in netta rimonta, sfruttando il potenziale dei pneumatici Continental non chiodati a loro perfetto agio sul terreno privo di neve e scarsamente gelato che penalizza chi monta i chiodi. La terza tappa segna lo stop della rimonta del Maggiolone di Bergamaschi, ribaltato in un fossato e senza più velleità di classifica per l'enorme

penalizzazione accumulata. La lotta interna alla scuderia è ora tra Schon-Schon e Leva-Giugni, ed andrà avanti fino all'ultima tappa, quella della lunga notte del Turini. Nel frattempo Zanchi-Mannarino e Bergamaschi-Scarcella, ormai fuori gara, si scatenano nei tratti più difficili: Zanchi si aggiudica la prova più ghiacciata del rallye e Bergamaschi risponde con un 5° ed un 7° assoluti su altre due prove impegnative. L'ultima notte vede tutti i concorrenti tirare fuori le unghie: Schon passa davanti a Leva in classifica generale, e si piazza 32° migliorando simbolicamente il 38° posto conquistato proprio 36 anni fa con la medesima vettura. Leva-Giugni sono 29i, Rossi-Tarenzi, senza una marcia, chiudono 67i recuperando 15 posizioni. Precipitati nelle retrovie, Bergamaschi-Scarcella recuperano addirittura 60 posizioni in tre prove, ma devono accontentarsi della 160a piazza, così come Zanchi-Mannarino, 166i dopo una gran rimonta. Guidando praticamente solo con la terza marcia, Masselli-Valmassoi si piazzano 171i, e Fossati-Bernacchini chiudono al 209° posto la compagine dei piloti della squadra milanese.

La Scuderia Milano Autostoriche si classifica al 13° posto nella speciale classifica per squadre, miglior team italiano all'arrivo.

Il XVI Rallye MonteCarlo Historique ha visto 313 concorrenti iscritti, di cui 51 italiani, ed ha classificato, dopo 5 giorni di gara ed oltre 2500 km di percorso, 252 equipaggi.